

CdS: legittime le varianti al PRG per tutela dell'ambiente

Sono legittime le varianti al Piano regolatore generale (PRG) approvate per coniugare lo sviluppo delle attività industriali con la tutela dell'ambiente. È la conclusione cui è giunto il Consiglio di Stato con la sentenza 4154/2015. Nel caso preso in esame, una società aveva presentato domanda al Comune per utilizzare delle aree limitrofe a quelle di sua proprietà come spazio di **espansione per l'attività produttiva**. Nel frattempo, però, era stata approvata una variante al PRG che aveva destinato l'area a zona agricola E1, senza tenere in considerazione la richiesta. La società aveva quindi **presentato ricorso** lamentando che in questo modo si escludeva ogni sviluppo delle attività industriali, con un conseguente danno economico per la zona.

Il **ricorso è stato respinto** sia dal Tar sia dal Consiglio di Stato. In entrambi i gradi di giudizio, i giudici hanno fatto notare che la variante non preclude lo sviluppo industriale, ma lo orienta e pone dei limiti per garantire la tutela dell'ambiente. Si tratta, ha spiegato il Consiglio di Stato, di un valore che supera la sfera individuale e l'interesse economico del singolo individuo, ma attengono **all'interesse della collettività**, che è prioritario. La validità della variante è stata quindi confermata e le ulteriori espansioni industriali non sono state consentite. Peraltro è stata proprio la CTR a evidenziare nella sentenza gravata che la contribuente non aveva fornito giustificazioni sufficienti al fine di contraddire l'assunto di antieconomicità delle operazioni su cui era fondato l'avviso impugnato. La causa è stata rimessa davanti al giudice di merito per nuovo esame. *da Edilportale.*



Sommario:

- ◆ CdS: legittime varianti al PRG per tutela ambiente
- ◆ Prima ripresa nel settore delle costruzioni
- ◆ Nuova imprenditorialità
- ◆ ANAS: mai più mini-gare
- ◆ Fisco meno cattivo con le imprese
- ◆ Fondo Kyoto per le scuole: chiesti solo 110mln
- ◆ Indice Istat settembre
- ◆ Horizon 2020: bandi per costruzioni energeticamente efficienti

Siti e riviste controllate: sito ANCE (solo per la parte studi ed approfondimenti), sito Confindustria, sito ABI, sito Guamari, sito Inps, sito Censis, sito Cresme, sito Svimez, sito Ministero dello Sviluppo Economico e delle Finanze, sito Unioncamere, sito Bloomberg, sito Il Sole 24 Ore, sito Edilizia e Territorio, sito Dipartimento Politiche Europee, sito Economia e Finanza R.it, sito SRM, sito Istat, sito Italia Oggi, sito lavoripubblici.it, sito Edilportale, sito Ministero Ambiente, sito Autorità di Vigilanza, sito Ministero per la Coesione Territoriale, sito Scenari Immobiliari, sito Nomisma, sito Banca d'Italia, sito Agenzia delle Entrate, sito Conferenza stato regioni, sito Ministero dell'istruzione, sito Quirinale.

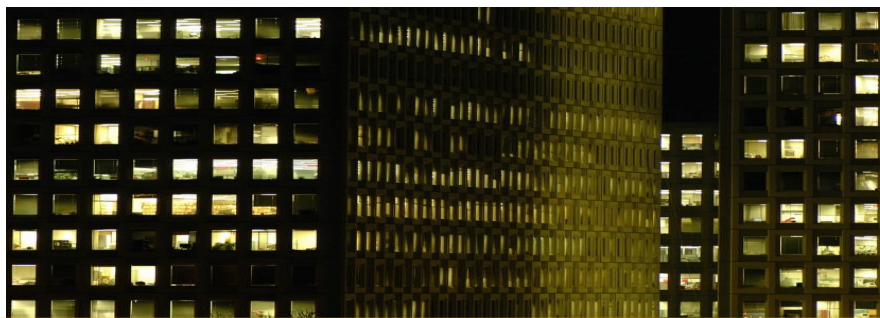
Prima ripresa nel settore delle costruzioni

L'incremento occupazionale coinvolge principalmente il **Mezzogiorno**. Dopo cinque anni si assiste a una prima ripresa dell'occupazione nelle costruzioni. La crescita degli occupati risulta diffusa in tutto il Paese, interessando in particolar modo il Mezzogiorno (+2,1%), e coinvolge tutti i principali settori economici.

Nelle **costruzioni**, dopo cinque anni di discesa, la perdita di occupati, rallentata già nel primo trimestre 2015, nel secondo si arresta per dare spazio ad una ripresa (+2,3%, pari a +34 mila unità), che coinvolge però solo il Nord e il Mezzogiorno. Per l'industria in senso stretto, dopo una diminuzione nel primo trimestre, nel secondo si osserva una sostanziale stabilità, per effetto di un aumento degli occupati al Nord e di un calo al Centro-Sud, dove, di contro cresce l'occupazione nei servizi, che invece decresce al Nord, con un effetto complessivo positivo sugli occupati nel terziario pari a +0,8%.

Cresce, rispetto al secondo trimestre del 2014, il numero di lavoratori dipendenti a **tempo indeterminato** (+0,7%, 106 mila unità) - in particolare le donne e gli over 50 - ma si conferma anche lo sviluppo di quelli a termine (+3,3%, +77 mila unità), che riguarda in particolare gli uomini e il Mezzogiorno.

Di conseguenza l'incidenza dei dipendenti a termine (sul totale dipendenti) sale al 14,1%, rispetto al 13,8% del secondo trimestre del 2014. Sostanzialmente stabile il lavoro indipendente, dove arretra il numero di collaboratori (-11,4% su base annua, pari a -45 mila unità). I dati mensili riferiti a luglio e agosto confermano il trend positivo per l'occupazione dipendente, sia permanente che a termine, e la dinamica invariata per l'occupazione indipendente. Da *Ministero lavoro*.



Nuova imprenditorialità

Domande via web a partire dal prossimo 13 gennaio

Conto alla rovescia per le nuove agevolazioni alle imprese giovanili e femminili di micro e piccola dimensione. A partire dal prossimo 13 gennaio 2016 infatti, sarà possibile compilare -esclusivamente per via elettronica - le domande utilizzando la piattaforma informativa messa a disposizione nel sito internet di Invitalia. Le risorse finanziarie a disposizione sono pari a 50 milioni di euro.

Beneficiari. La nuova misura prevede che possono beneficiare delle agevolazioni le imprese di micro e piccola dimensione in possesso del requisito della prevalente partecipazione da parte di giovani tra i 18 e i 35 anni o di donne, costituite in forma societaria da non più di dodici mesi dalla data di presentazione della domanda. E' prevista la possibilità di presentazione della domanda di agevolazione anche da parte di persone fisiche non ancora costituite in forma societaria, fermo restando l'onere per le stesse di costituzione entro quarantacinque giorni dalla data di comunicazione del positivo esito delle verifiche;

Iniziative ammissibili. Sono ammesse alle agevolazioni le iniziative attivabili su tutto il territorio nazionale e promosse nei principali settori dell'economia quali:

- produzione di beni nei settori dell'industria, dell'artigianato, della trasformazione dei prodotti agricoli;
- fornitura di servizi alle imprese e alle persone;
- commercio di beni e servizi;
- turismo.

Sono stati individuati, inoltre, settori di particolare rilevanza per lo sviluppo dell'imprenditorialità giovanile e femminile, riguardanti:

- le attività turistico-culturali, intese come attività finalizzate alla valorizzazione e alla fruizione del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico, nonché al miglioramento dei servizi per la ricettività e l'accoglienza; l'innovazione sociale, intesa come produzione di beni e fornitura di servizi che creano nuove relazioni sociali ovvero soddisfano nuovi bisogni sociali, anche attraverso soluzioni innovative.

Spese ammissibili. Le agevolazioni sono concesse, in regime de minimis, nella forma del finanziamento agevolato a tasso zero, della durata massima di 8 anni, a copertura di non più del 75 per cento delle spese. I programmi d'investimento devono prevedere spese non superiori a 1,5 milioni di euro.

Finanziamento. Le risorse finanziarie destinate all'intervento sono quelle del Fondo rotativo del Ministero dell'economia e delle finanze presso il Soggetto gestore, Invitalia, pari attualmente a circa 50 milioni di euro, la cui consistenza si autoalimenta grazie ai rientri dei mutui relativi alle agevolazioni già concesse a partire dal 2006. La consistenza del Fondo, inoltre, potrà essere incrementata da ulteriori risorse comunitarie, nazionali e regionali. Da *MISE*.

ANAS: mai più mini-gare



La priorità che l'**Anas** vuole dare alla manutenzione della rete stradale esistente piuttosto che alle nuove opere (il 41% della spesa nel piano 2015-2019 in elaborazione) passa anche per una "rivoluzione" negli appalti. Non più singole mini-gare, da 500mila/1 milione di euro, bandite via via che si concretizzavano le risorse, ma bandi unitari pluriennali da circa 20 milioni di euro l'uno, che impegnino un'impresa per un periodo lungo su tratte definite di strade. Obiettivo: migliore selezione delle imprese e risparmio di tempi e costi.

La decisione del **Consiglio di amministrazione** dell'Anas è di ieri, e lo strumento è l'Accordo quadro disciplinato dall'articolo 59 del Codice appalti. Sono stati individuati 8 lotti, denominati Emilia, Tiberina, Campania, Calabria, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna, ciascuno dei quali comprendente le principali direttrici a due e quattro corsie gestite da Anas, che saranno oggetto di altrettanti accordi quadro per la manutenzione e la segnaletica (della durata massima di 4 anni). Il bando di gara sarà unico «pubblicato entro la fine del 2015», spiega l'Anas, per un valore complessivo massimo di 168 milioni di euro, e sarà appunto articolato in 8 lotti, ciascuno di circa 21 milioni di euro.

Per ora l'Anas ha copertura solo per 60 milioni, con il Contratto di programma 2015, ma già dal 2016 si conta di avere altre risorse.

Prima si facevano singole gare di manutenzione, pezzo per pezzo, via via che arrivavano i finanziamenti, e teniamo conto che per ogni gara ci vogliono circa 220 giorni. Ora invece faremo accordi quadro per direttrici, con aggiudicazioni basate su un prezzario a km, con lavori che via vengono assegnati in base alla certezza di finanziamenti. Il primo obiettivo è dunque la velocità e l'efficienza. Il secondo è l'affidabilità delle imprese (ricordiamo che nei primi 8 mesi del 2015 l'Anas ha il record di ribassi nelle gare di lavori con il -32% e 982 cause giudiziarie in corso per 5 miliardi di euro): «Ci sarà una prequalifica sulla base di standard pre-definiti - spiega Armani - ad esempio la dimostrata capacità di reperire asfalto in zona, e poi la gara sarà sul prezzo». Il Cda dell'Anas ha anche avviato l'iter per una gara pubblica a procedura ristretta per un accordo quadro per l'acquisizione di apparati tecnologici di varia tipologia da installare sulla rete stradale con una durata di 36 mesi, eventualmente rinnovabile, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. L'obiettivo - spiega l'Anas - «è incrementare la conoscenza in tempo reale delle condizioni della rete per garantire maggiore sicurezza e migliorare utilizzo ai clienti».

Parliamo di tecnologie come telecamere per controllo del traffico, telecamere di contesto e di sorveglianza, rilevatori di traffico, stazioni meteo, sistemi di controllo della velocità media (Vergilius), pannelli a messaggio variabile a LED tipo freccia-croce, strumentazione per attivazione rete wi-fi, etc. Anche in questo caso l'accordo quadro serve a evitare la parcellizzazione degli affidamenti. *Da Edilizia e Territorio.*



Fisco meno cattivo con le imprese

Sanzioni più leggere in materia di reverse charge. Mentre sale la soglia per la rilevanza penale degli omessi versamenti Iva. E arriva una nuova rateizzazione per i debiti Equitalia. Sono alcune delle novità contenute nei cinque decreti di attuazione della delega fiscale (Dlgs n. 156-157-158-159 e 160 del 2015), pubblicati in Gazzetta ufficiale (n. 233 del 7 ottobre scorso) e che in gran parte andranno in vigore dal prossimo 22 ottobre, ad eccezione di alcune norme specifiche. Con l'aiuto di un dossier Ance abbiamo fatto il punto su cosa cambia per le imprese. **Dichiarazioni Iva** Le prime novità importanti sono inserite nel Dlgs n. 158/2015, che regola il sistema sanzionatorio penale e amministrativo in materia fiscale. Il pezzo forte di questo provvedimento è l'intervento che riguarda l'Iva. Gli omessi versamenti dell'imposta sul valore aggiunto, come avviene già oggi, avranno rilevanza penale, ma la soglia al di sopra della quale scatta la tagliola salirà, passando dagli attuali 50mila fino a 250mila euro. Chi supera questo tetto, considerando quanto versato in base alla dichiarazione annuale, verrà punito con la reclusione da sei mesi a due anni. Cambiano anche i limiti per il reato di dichiarazione infedele, che riguarda chi certifica attivi inferiori a quelli reali allo scopo di pagare di meno all'Erario. Per le imposte dirette e Iva il tetto di punibilità sale dagli attuali 50mila fino a 150mila euro di imposta evasa, mentre il limite di punibilità per l'indicazione di passività fittizie sale da 2 a 3 milioni di euro complessivi. **Reverse charge** L'altro pezzo forte dei decreti è la modifica della disciplina collegata all'errata applicazione del reverse charge, l'inversione contabile. Rispetto alla disciplina attuale, c'è un alleggerimento delle sanzioni, giudicato dall'Ance «in modo favorevole». In generale, sarà applicata la sanzione in misura fissa, al posto di quella proporzionale, che viene usata ora in tutti i casi. La sanzione proporzionale – più pesante – scatterà solo per le violazioni più gravi, quando c'è intento fraudolento. Sempre in materia di reverse charge vengono riviste le sanzioni anche per le dichiarazioni omesse o infedeli: saranno più adeguate all'effettivo illecito commesso dal contribuente. **Cartelle Equitalia** Altri cambiamenti importanti sono inseriti nel decreto n. 159/2015, dove si parla di riscossione, con l'obiettivo di favorire l'adempimento degli obblighi fiscali da parte dei contribuenti. Viene così introdotta la possibilità di accedere a un'ulteriore rateizzazione con Equitalia per i contribuenti che non sono stati in grado di completare il pagamento di piani precedenti di rateizzazione. In dettaglio, le somme non ancora versate, oggetto di piani di rateazione da cui i contribuenti siano decaduti nei 24 mesi precedenti l'entrata in vigore del decreto, possono (su richiesta) essere oggetto di un nuovo piano di rateazione, ripartito fino a un massimo di 72 rate mensili. Dal nuovo piano di rateazione si decade per il mancato pagamento di sole due rate.

Regole per gli accertamenti In questo quadro, cambiano anche diverse norme importanti in materia di accertamenti e riscossione. Arriva la possibilità di aumentare le rate dovute in caso di definizione concordata dell'accertamento: il pagamento potrà essere effettuato in quattro anni (anziché tre), con un minimo di 8 rate e un massimo di 16. Viene introdotto il principio di "lieve inadempimento", secondo il quale non è prevista la decadenza della rateizzazione nel caso di ritardo del versamento fino a 5 giorni, o di un minor versamento fino al 3% del dovuto, con un limite massimo di 10mila euro. Infine, scende l'aggio per i concessionari e passa dall'8% al 6%, con l'indicazione di essere commisurato agli effettivi costi del servizio. **Da Edilizia e Territorio.**



Fondo Kyoto per le scuole: chiesti solo 110mln di euro

L'efficiamento energetico nelle scuole snobba la cospicua riserva finanziaria messa a disposizione dal Fondo Kyoto, gestito dal ministero dell'Ambiente e Cdp. Su circa 300 milioni disponibili per migliorare le prestazioni energetiche nelle scuole, sono arrivate richieste per 110 milioni in totale, poco più di un terzo dei fondi stanziati. A comunicarlo è la struttura di missione di Palazzo Chigi sull'[edilizia scolastica](#). Le richieste, precisano gli uffici di Palazzo Chigi sono state esattamente 248 per un totale di 610 interventi, per i quali è iniziata la procedura di valutazione da parte del ministero dell'Ambiente. In media poco più di 180mila euro per singolo intervento. Il bilancio non è esaltante, se si considera il basso livello medio di qualità edilizia e impiantistica delle scuole, e anche le condizioni del bando, non certo restrittive. Non veniva infatti richiesto alcun livello progettuale e si davano tre anni di tempo per completare l'intervento. Unico "paletto" indicato nel bando era quello di guadagnare almeno due classi di efficienza energetica per l'edificio ultimato; ma contestualmente il bando prevedeva anche una deroga, concedendo la possibilità di raggiungere "il migliore livello possibile di efficienza energetica" in caso non fosse possibile scalare le due classi richieste. Insomma, si è cercato di spianare il più possibile la strada. In cambio si concedeva denaro praticamente a costo zero (con tasso allo 0,25%) e si dava il permesso di cumulare la richiesta con il beneficio del conto termico. Curiosamente, il bilancio finale non è andato molto lontano dalle stime sulla risposta al bando, fatta dall'unità di missione per l'edilizia scolastica a marzo scorso, quando la responsabile della struttura di missione, Laura Galimberti, aveva stimato circa 700 richieste. Complessivamente gli interventi di cui si è chiesto il finanziamento sono stati 610. Quello che invece è mancato è stato l'assalto al plafond disponibile, che resta largamente inutilizzato. *Da Edilizia e Territorio.*

Indice dei prezzi Istat di settembre

L'Istat ha comunicato il dato definitivo sull'incremento dell'indice dei prezzi al consumo nel mese di **settembre 2015**; l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati si è, dunque, attestato per il mese di **settembre 2015** con la nuova base 2010 sul valore di **107,0** con una sensibile variazione negativa rispetto a quello del mese precedente.

La variazione mensile è stata del **- 0,4 %** e quella annua del **- 0,1 %**. Ai fini della determinazione del **trattamento di fine rapporto (TFR)** maturato nel periodo tra il 15 Settembre 2015 ed il 14 Ottobre 2015, occorre rivalutare la quota accantonata al 31 Dicembre 2014 del **+ 1,125000%**.

Ricordiamo che a partire dai dati di gennaio 2011, la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) e dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) è il 2010 (la precedente era il 1995).

Il coefficiente di raccordo **dalla base 1995 alla base 2010** dell'indice generale dei prezzi al consumo per le Famiglie di Operai e Impiegati (senza tabacchi) è **pari a 1,373**.

Per quanto concerne le **locazioni l'indice annuale**, ridotto al 75%, si è attestato al **-0,075%** e l'**indice biennale** al **-1,500%**.



Horizon 2020: bandi per costruzioni energeticamente efficienti

Ri

qualificazione energetica degli edifici esistenti, realizzazione e diffusione di edifici ad energia quasi zero, attivazione di sistemi efficienti di gestione dell'energia e qualificazione di personale nel settore energetico. Questi i principali temi dedicati all'edilizia dal programma di finanziamento **Horizon 2020 per il biennio 2016-17**, che la Commissione Europea ha reso noti in vista della pubblicazione dei bandi; l'obiettivo è far conoscere in anticipo ai potenziali partecipanti i tratti principali del programma di lavoro.

I bandi si rivolgono ad **aziende, Piccole e medie imprese**, associazioni, enti pubblici, organizzazioni, università e centri ricerca per progetti relativi ad edifici pubblici e privati, residenziali e non residenziali.

Horizon 2020: edifici ad alta efficienza energetica

La Commissione europea ha dedicato particolare attenzione agli edifici, esistenti e di nuova costruzione, specificando che il raggiungimento degli obiettivi europei per l'efficienza energetica (ulteriore 27% nel 2030) passa dal **miglioramento energetico dell'esistente**. In particolare i bandi si concentreranno sulla **riqualificazione energetica degli edifici esistenti** (con particolare focus sulla diffusione su larga scala di metodologie veloci ed economiche); sui sistemi integrati di gestione dell'energia; realizzazione di **edifici ad energia quasi zero**; formazione di figure professionali con competenze nel settore energetico. Il settore dell'efficienza energetica complessivamente, non solo in campo civile ma anche industriale, ha una dotazione di quasi **200 milioni di euro in due anni**. I primi bandi partiranno il 15 ottobre 2015, la seconda trince il 15 marzo 2016, altri ancora a giugno 2016 e un ultimo gruppo il 19 gennaio 2017.

Edifici energeticamente efficienti: obiettivi dei bandi I bandi che si concentrano sulla riqualificazione di edifici esistenti ed inefficienti mirano a rendere efficace e fattibile la **ristrutturazione energetica su vasta scala**. Per questo sarà necessario che le proposte si concentrino su riqualificazioni energetiche "economiche" che promuovano processi innovativi più convenienti e meno impattanti per i residenti, includendo soluzioni specifiche per gli edifici storici. Per le proposte relative ai sistemi di gestione dell'energia i bandi favoriranno strumenti di controllo, automazione e **monitoraggio integrati il più possibile nell'edificio** e in grado di fornire il controllo della costruzione rispetto a riscaldamento efficiente, acqua calda sanitaria, ventilazione, fonti rinnovabili, ecc. I bandi focalizzati sugli Edifici ad energia quasi zero mirano alla riduzione dei costi di progettazione e costruzione di queste costruzioni al fine di **aumentare la loro diffusione sul mercato**. Le proposte dovrebbero concentrarsi sul miglioramento delle prestazioni prestando particolare attenzione alla riduzione dei costi. Infine i bandi dedicati alla formazione della forza lavoro si concentreranno sulla possibilità di coordinamento, tra i vari Stati membri, dei sistemi volontari di certificazione e accreditamento.

L'obiettivo è **di aumentare il numero di professionisti qualificati** nel settore (designer, architetti, ingegneri, amministratori di condominio, tecnici, operai compresi gli apprendisti, e altri professionisti dell'edilizia). *Da Edilportale.*